

10 – 12 Maggio: L'Adunata Nazionale

Di Francesco Rossi (Presidente Sezione)

Ho voluto evidenziare nel titolo la data della novantacinquesima Adunata Nazionale degli Alpini perché ogni anno si ripete automaticamente e sempre secondo canoni non scritti quell'inspiegabile fenomeno del partire a proprie spese da ogni recondito angolo dell'Italia e non solo per accorrere nella città che organizza tale manifestazione.

Vicenza ha visto nei giorni dell'Adunata circa 500.000 presenze che hanno invaso pacificamente in ogni dove strade e piazze trasferendo nella città quella festosa ed un po'chiassosa tradizione di Alpinità. Vicenza è stata un'edizione molto partecipata che ha visto sfilare circa 100.000 Penne Nere che hanno tracciato un continuo e lungo serpentone per ben 12 ore e la ns. Sezione si è presentata con circa 180 Alpini e 24 Gagliardetti riconfermando i numeri delle Adunate post covid. Numeri a parte, comunque importanti, sono i valori storici, morali, di fratellanza e di aiuto alle proprie Comunità che gli Alpini vogliono trasmettere a dominare sugli eventi.

Lo stesso Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha voluto dare forza con un suo messaggio al ns. essere Alpini riconoscendo i ns. valori ed il ns. enorme patrimonio di consenso popolare:

“Rivolgo – ha detto – il più cordiale saluto agli Alpini e ai loro familiari riuniti in occasione della 95ª Adunata Nazionale a Vicenza. A tutti i membri dell'Associazione Nazionale Alpini giunga il più sentito apprezzamento per la meritoria opera di rinnovo del legame tra le generazioni e il plauso per il servizio che il sodalizio svolge nell'ambito delle attività di volontariato all'interno del sistema di Protezione Civile Nazionale, prova del vostro impegno e dell'altruismo a favore di tutta la collettività”.

Ho voluto riportare questo messaggio del ns. Presidente della Repubblica per riaffermare con forza che il patrimonio acquisito negli anni va saputo mantenere e gestire perché portare il Cappello Alpino è veramente un segno distintivo di serietà, solidarietà e fiducia.

Le domande che ricorrono ogni anno all'avvicinarsi della data dell'Adunata sono sempre le stesse... ma chi ve lo fa fare?... perché ci andate? ma anche la risposta è sempre una ed una sola... perché siamo Alpini. Alpini una volta, Alpini sempre. Quando si incontrano i cosiddetti “Dormienti”, assai numerosi ai margini dei ns. Gruppi, si sente dire...sai...sono un ex Alpino; si capisce subito che dei valori fondanti della ns. Associazione e della solidarietà che pratichiamo quasi quotidianamente verso le ns. Comunità non gli è rimasto attaccato niente a quel cervello che, una volta, era al di sotto del Cappello Alpino.

Partecipare alle ns. Adunate vuol dire riportare in superficie ricordi di amicizie, di particolari esperienze e di momenti di vita vissuta che ci hanno fatto capire che il costruire insieme, il camminare insieme, il gioire ed il soffrire insieme rende quei momenti indelebili ed allo stesso tempo immensamente formanti.

Certamente l'aspetto commerciale delle ns. manifestazioni nazionali può ridurre l'effetto valoriale che traspare dai momenti ufficiali più significativi: Onore ai Caduti, Alzabandiera, Santa Messa e Sfilata; ma i tempi cambiano e bisogna comunque considerare che l'indotto socio-economico legato alle ns. Adunate rimane più che soddisfatto del ns. arrivare con amici e famiglie al seguito.

Ultima valutazione molto importante che tengo ad evidenziare è l'ordine , la pulizia ed il ripristino di ogni luogo che ci ospita; tutto viene riportato ad antico splendore come lo abbiamo trovato e se possibile, migliorato. Bisogna vivere l'Adunata Nazionale degli Alpini per dare risposta alle consuete domande e sono veramente onorato di guidare e rappresentare la ns. Sezione durante la sfilata